

Rilievo
Progetto

Le Vie dei Mercanti

DA LUCA PACIOLI
ALL'ECOGEOMETRIA
DEL TERRITORIO

ATTI DEL PRIMO FORUM INTERNAZIONALE DI STUDI
Capri 6-7 giugno 2003

a cura di
Carmine Gambardella
e
Sabina Martusciello



EDIZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE

Direttore della collana
CARMINE GAMBARDELLA

Coordinamento editoriale
CARMINE GAMBARDELLA E SABINA MARTUSCIELLO

Redazione
PASQUALE ARGENZIANO
ALESSANDRA AVELLA
LAURA CARLOMAGNO
MARIA CECILIA CERRA
FABIO IANNOTTA
CHIARA IMPERATI
CARMEN LAGRUTTA
ANNA MANDIA
FRANCESCA ROMANA MORETTI
NICOLA PISACANE
MONICA SANNINO

Progetto grafico
ANNALISA CAMERLINGO

GAMBARDELLA, Carmine; MARTUSCIELLO, Sabina (*a cura di*)
Le Vie dei Mercanti
da Luca Pacioli all'Ecogeometria del territorio
Collana: Rilievo è/o progetto
Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 2004
pp. IV+644; 26 cm
ISBN 88-495-0675-9

© 2004 by Edizioni Scientifiche Italiane s.p.a.
80121 Napoli, via Chiatamone 7
00185 Roma, via dei Taurini 27

Azienda con sistema qualità certificato da



Internet: www.esispa.com
E-mail: info@esispa.com

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4 della legge 22 aprile 1941, n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000.

Associazione Italiana per i Diritti di Riproduzione delle Opere dell'ingegno (AIDRO)
Via delle Erbe, 2 - 20121 Milano - tel. e fax 02-809506; e-mail: aidro@iol.it

L'edizione di un libro ha costi variabili (carta, stampa, legatura) e costi indipendenti dal numero di copie stampate (attività intellettuale dell'autore e/o del traduttore, preparazione degli originali, composizione, impaginazione); i fotocopiatori non hanno costi fissi e, riducendo il numero di copie vendute, costringono l'editore ad aumentare il prezzo o a non avere più convenienza a realizzare libri. E allora non ci saranno neppure le fotocopie.

SOMMARIO

Relazioni

- Le Vie dei Mercanti** 11
Da Luca Pacioli all'Ecogeometria del territorio
Carmine Gambardella, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
- Percorrere ed accedere a Napoli** 19
Adriana Baculo, UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI,
- La Via dei minerali nella Valle di Acatama** 27
Paolo Belardi, Fabio Bianconi, Alessia Bonci, UNIVERSITÀ DI PERUGIA
- Le developpement durable est-il politiquement correct?** 35
Christian Capelle, INSTITUT SUPERIEUR D'ARCHITECTURE SAINT-LUC DE LIEGE
- Topos mensura** 45
Jolanda Capriglione, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
- Complessità e multidisciplinarietà** 61
Nella lettura e nella rappresentazione
delle trasformazioni territoriali
Secondino Coppo, Giuseppina Novello, POLITECNICO DI TORINO
- La couleur dans le bati ancien** 79
Patrick De Maisonneuve, ECOLE D'ARCHITECTURE VAL DE SEINE DE PARIS
- Le vie della seta** 83
Agostino De Rosa, IUAV DI VENEZIA
- New economy e linguaggio architettonico** 97
Roberto de Rubertis, UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA

<i>Dolcie et umanissimo</i> rilevamento Chiara Imperati, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	493
La rappresentazione nell'ottica dello sviluppo sostenibile Un nuovo modo di pensare il disegno Laura Inzerillo, UNIVERSITÀ DI PALERMO	499
Per una Ecogeometria del giardino Carmen Lagrutta, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	503
L'occhio che sorvola ovvero la misura della percezione Paola Lista, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FEDERICO II DI NAPOLI	507
Il miglio delle meraviglie Le ville tra il vulcano ed il mare Francesco Maglioccola, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FEDERICO II DI NAPOLI	511
La lente dal territorio all'architettura al design Anna Mandia, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	515
<i>Mare Nostrum</i> Francesca Romana Moretti, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	519
Percorsi d'abaco Loredana Nobler, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FEDERICO II DI NAPOLI	539
Regolare-irregolare Due piazze catanesi Sebastiano Nucifora, UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA	545

LA RAPPRESENTAZIONE NELL'OTTICA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE UN NUOVO MODO DI PENSARE IL DISEGNO

di LAURA INZERILLO

Se fino a non molto tempo fa la terminologia Sviluppo Sostenibile lasciava l'interlocutore perplesso ed estraneo nei confronti di un'entità intangibile ed indecifrabile, adesso, fortunatamente, grazie alle numerose campagne di informazione che hanno accompagnato il fenomeno, se ne parla con una certa disinvoltura. In realtà già dagli anni settanta si affronta il problema di sostenibilità dell'ambiente e, nel 1987, nel rapporto della Commissione Mondiale sullo Sviluppo e sull'Ambiente (WCED), si giunge alla definizione di Sviluppo Sostenibile: "uno Sviluppo che soddisfa le esigenze attuali senza compromettere per le generazioni future la possibilità di soddisfare le proprie esigenze". Definizione che costituirà una vera pietra miliare che recepisce gli interventi da adottare per la tutela dell'ambiente come difesa dei diritti delle prossime generazioni. E, parlando di ambiente, non si può non parlare di paesaggio ed è, proprio per questo motivo che, qualche anno dopo, la Commissione Internazionale formula la seguente definizione: "il termine Paesaggio indica una zona o un territorio che viene percepito dagli abitanti o dai visitatori, il cui aspetto e carattere derivano da fattori naturali e culturali che, pertanto, tengono conto delle trasformazioni nel tempo". Il Paesaggio è dunque l'immagine collettiva attraverso la quale si percepisce l'insieme aggregato di natura e cultura, in cui architettura ed ambiente si fondono in un unico elemento inscindibile. È necessario salvaguardare, gestire e pianificare il paesaggio ovvero preservarne il carattere e la qualità, garantirne una evoluzione armoniosa per soddisfare i fabbisogni economici e sociali ed, infine, progettare e costruire per la creazione di nuovi paesaggi. Tutti gli interventi sono pensati e previsti in modo 'dinamico' e 'prospettivo', a seconda della zona, delle esigenze e della storia. Il paesaggio è visto come qualcosa in continuo divenire e nel progettarne la trasformazione non si può rischiare di agire in modo miope, bensì, guardando al futuro, in armonia con il passato, bisogna proporre e realizzare sistematicamente oculati adeguamenti alle precipue esigenze di quel preciso paesaggio. Gli strumenti considerati indispensabili in un processo di rivalutazione e di recupero del paesaggio sono: il Rilievo che, grazie alle moderne tecniche di cartografia informatizzata, consente di disporre di sistemi informativi territoriali nella scala e col grado di approfondimento più appropriato a seconda della finalità preposta; la Rappresentazione che, grazie all'adozione di un linguaggio percepibile e di volta in volta specifico a seconda

dell'esigenza, fornisce informazioni chiare ed esaustive di potenzialità compatibili sia per la utilizzazione delle risorse del suolo, che per nuove iniziative di attività economiche, di insediamenti abitativi, di infrastrutture, etc. e, per finire, la Valutazione del Paesaggio che consente di individuare quali elementi in un paesaggio rientrano nell'ottica della salvaguardia, della gestione e della pianificazione. Obiettivo di tale valutazione è quello di fornire una base che consenta di determinare quali elementi, nel paesaggio in esame, sono apprezzabili al punto da doverli proteggere, quali caratteristiche richiedono una gestione volta a preservare la qualità del paesaggio e quali elementi o quali zone meritano che se ne preveda la valorizzazione. È un processo che deve tener conto anche del parere della popolazione e degli interessi legati alle politiche settoriali. Si tratta di conciliare punti di vista ed interessi talvolta in antitesi, per cui gli interventi devono aderire a criteri obiettivi di strumenti urbanistici, architettonici e paesaggistici emergenti dalle aspirazioni del territorio, in consonanza con diversi valori che una popolazione, consapevole e responsabile, attribuisce al paesaggio. La Carta di Aalborg, nel 1994, e il protocollo di Kyoto, nel 1997, elaborano il concetto di sostenibilità, individuando obiettivi ambientali delle città e impegnandole a sviluppare politiche ed azioni positive per andare verso città sostenibili. Le città si impegnano ad attuare l'Agenda 21 a livello locale, riconoscendo le proprie responsabilità nella attivazione della regolamentazione della vita sociale. La città del domani è una città che diventa cantiere di competitività e sviluppo sostenibile: non bisogna bloccare lo sviluppo, al contrario, lo si deve incrementare, ma in modo che sia sostenibile, ovvero, in modo tale che l'ambiente lo sostenga. Si è parlato di Rappresentazione del paesaggio ma, questa volta, la finalità non è rivolta alla semplice progettazione o al recupero, bensì mirata a dare un contributo significativo al fenomeno di sostenibilità in espansione. Il tutto continua ad avere un sapore astratto e i contorni indefiniti, in un mondo geometrico in cui si è abituati ad avere linee nere che delineano e racchiudono, prepotentemente, lo spazio all'interno di forme su sfondi di ghiaccio. È difficile pensare il disegno correlato alla sostenibilità dell'ambiente, tuttavia, soprattutto in questi ultimi anni, esso ha assunto un ruolo sempre più significativo e centrale nel vasto insieme di interventi previsti nell'ottica di uno sviluppo controllato e nello stesso tempo in evoluzione. Ma vediamo sinteticamente in che

modo la rappresentazione offre il proprio contributo nel settore bio-economico e, soprattutto, vediamo in che modo abituarsi a pensare il disegno nelle sue forme di espressione. Immaginiamo, pertanto, di avere un territorio da analizzare, leggere, interpretare e rielaborare con lo scopo precipuo di rientrare in un quadro di sviluppo sostenibile. Certamente la rappresentazione che maggiormente si presta per il raggiungimento di tali obiettivi è quella tridimensionale sia che sia fatta attraverso i metodi tradizionali sia che sia rielaborata attraverso l'uso di *software* dedicati. Pertanto, dopo avere acquisito e vettorizzato le cartografie della zona interessata, si passa al modello tridimensionale assegnando le quote alle varie curve di livello e si calcolano i rendering. Il prodotto finale sarà sicuramente composto da più rappresentazioni che siano esplicative di:

- stratificazioni storiche e culturali del Territorio e dell'Ambiente antropizzato. Si realizzeranno modelli tridimensionali per la rappresentazione delle modificazioni intervenute tra ambiente naturale e costruito attraverso linguaggi appositamente redatti;
- realizzazioni di modelli 3D relativi ai piani urbanistici in vigore ed ad altri strumenti pianificatori applicando le tecniche acquisite per la rappresentazione di un piano urbanistico specifico;
- la sostenibilità ambientale sarà trattata nei termini della valutazione dell'impronta ecologica, cioè della superficie di territorio bioprodotivo equivalente relativo alle attività della popolazione che insiste su un'area assegnata;
- si realizzerà un'analisi grafica e digitalizzata delle ombre proprie e portate di un territorio orograficamente complesso;
- si studierà la relazione tra la distribuzione delle ombre e l'irraggiamento solare diretto su un territorio candidato all'installazione di sistemi energetici solari per determinarne le intrinseche potenzialità energetiche.

Come si vede la rappresentazione nelle sue molteplici applicazioni e finalità diventa strumento essenziale di indagine, di comunicazione e di progettualità di un territorio su cui potere effettuare interventi di carattere architettonico, economico e paesaggistico che siano sostenibili dall'ambiente.